

Taser, sale lo scontro in consiglio Giordani: «Città sicura, non serve»

La risposta di sindaco e assessore alle consigliere Battistella e Cappellini: «Siamo seri»

PADOVA «Il taser ai nostri agenti della polizia locale? Non serve». A sostenerlo, l'altra sera in consiglio comunale, interrogati sul tema prima da Valentina Battistella (Lista Giordani, maggioranza) e poi da Elena Cappellini (Fratelli d'Italia, opposizione), entrambe favorevoli all'adozione della pistola elettrica, sono stati in coro il sindaco Sergio Giordani e l'assessore alla Sicurezza, Diego Bonavina. Ormai da parecchio tempo, in maniera trasversale all'interno dell'aula di Palazzo Moroni, si continua appunto a chiedere che i vigili urbani vengano dotati del taser che, così si ritiene, costituirebbe un dispositivo di sicurezza sia per le più esagitato tra le persone fermate che per gli stessi vigili urbani. Ma per l'ennesima volta, la risposta dell'amministrazione è stata negativa. «In primo luogo — ha evidenziato Bonavina in consiglio — vorrei ribadire

che la polizia locale non è una forza di polizia e, in questo senso, gli agenti che potrebbero eventualmente essere attrezzati con il taser sarebbero soltanto quelli di polizia giudiziaria. Detto questo, è vero che, con una circolare dell'allora governo Draghi, il ministero dell'Interno ha dato la possibilità ai comuni di adottare il taser per gli agenti della polizia locale, ma è altrettanto vero — ha sottolineato l'assessore — che si tratterebbe di un'adozione sperimentale, quindi limitata nel tempo nonché riservata soltanto a due agenti tra tutti quelli della polizia locale». E mentre le consigliere Battistella e Cappellini scuotevano visibilmente la testa di fronte alle parole di Bonavina, l'assessore ha rivelato: «Giovedì scorso, si è svolto il primo Cosp (il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ndr) presieduto dal nuovo prefetto Giuseppe Forlenza e

sia lui che il questore e i comandanti provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza hanno convenuto sul fatto che, per gli agenti della polizia locale, il taser non serve. E questo perché — ha provato a spiegare Bonavina — le stesse forze dell'ordine utilizzano il taser sì e no una decina di volte all'anno». Negli ultimi giorni, a chiedere alla giunta comunale di adottare la pistola elettrica sono stati anche i rappresentanti sindacali della Uil Fpl («Il taser viene già adoperato in parecchie città, anche più piccole di Padova e rappresenta un efficace deterrente a difesa sia degli operatori che della cittadinanza») e del Sap («Il taser è prima di tutto uno strumento preventivo, nel senso che, solo estraendolo e mostrandolo al soggetto pericoloso, riduce del 95% il numero di potenziali colluttazioni e va fatto un plauso a quelle amministrazioni che

l'hanno già fornito ai loro agenti della polizia locale»). Pure in questo caso, però, la domanda è stata rispedita al mittente: «I nostri vigili urbani — ha dichiarato il sindaco Giordani l'altra sera in aula — hanno già la pistola vera, lo spray urticante e la bodycam. E come è emerso giovedì scorso durante il Cosp, agli agenti della polizia locale il taser non serve». Quindi, pressato sulla questione sicurezza dalla consigliera Cappellini, il primo cittadino ha appuntato: «A Padova non esistono problemi di sicurezza, capisco che le vostre polemiche fanno parte del gioco, però vi chiederei un minimo di serietà. Se poi c'è chi, soltanto vedendo una persona con la pelle un po' scura, ritiene questo un problema di sicurezza, allora io alzo le mani».

Daide D'Attino
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pistola a impulsi elettrici Nella foto, il taser in dotazione sperimentale alla polizia e ai carabinieri



Cappellini
Le parole di Giordani mi offendono. Non ho bisogno di farmi bella sui giornali



Peso: 38%